



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA - 18 giugno 2008

MATERA: Polizia Penitenziaria protesta a oltranza

Il dado è tratto. La decisione era nell'aria ed è puntualmente arrivata. I Coordinamenti provinciali di SAPPE-OSAPP-CISL-UIL- FSA CNPP , ovvero tutte le OO.SS. della polizia penitenziaria presenti a Matera, hanno deliberato che da domani 19 scatterà la protesta annunciata con un comunicato unitario.

“ Dovessimo passare in carcere anche tutte le nostre ferie, non ci tireremo indietro – dice Giovanni Grippo Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari e componente del Direttivo Nazionale della UIL PA Penitenziari - Oramai siamo allo stremo e siamo stanchi delle solite chiacchiere. Ora ci vogliono i fatti. Da buoni servitori dello Stato garantiremo turni regolari e tutti i servizi, anche a costo di subire altre mortificanti aggressioni “

Da domani gli agenti penitenziari in servizio a Matera alla fine di ogni turno di servizio rimarranno in istituto fino al turno successivo senza mai recarsi a casa e rifiuteranno il vitto dell'Amministrazione disertando la Mensa di Servizio. La protesta è stata alimentata anche dai recenti episodi di violenza che hanno visto feriti ben otto agenti di polizia penitenziaria, aggrediti in diverse occasioni da detenuti ristretti a Matera. ***“ Non è solo la questione delle aggressioni , ci sono problemi irrisolti da tempo. Qui manca un Direttore effettivo – continua Grippo – gli organici anche a detta dell'Amministrazione sono la metà di quelli previsti e questo significa fare due o tre posti di servizio in contemporanea. Qui c'è gente che fa anche 40 ore di straordinario e non lo pagano nemmeno. Non ne possiamo più. Un anno fa ci avevano promesso il padiglione all'Ospedale. Solo fumo .Non ne possiamo più. Ora ci devono ascoltare”***

Sulla protesta di Matera interviene anche il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO ***“Voglio testimoniare la mia vicinanza e la mia piena solidarietà ai colleghi di Matera. Registro una unità di intenti tra i sindacati che rafforza il valore di questa protesta, pienamente legittimata anche dalle responsabilità di chi doveva agire e non lo ha fatto. Circa due anni fa venni in visita in questo istituto e denunciavi a gran voce le gravi carenze strutturali e le deficienze organiche. Purtroppo non abbiamo elementi concreti che ci indicano un'attenzione al problema. Voglio sperare che le istituzioni locali e la collettività di Matera affianchino e condividano questa protesta civile di operatori dello Stato che si sentono abbandonati dallo Stato. ”***

Sulla questione delle aggressioni a poliziotti penitenziari il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha convocato le OO.SS. per il prossimo 24 giugno. ***“ Il bollettino di guerra è in continuo aggiornamento, purtroppo. Altre aggressioni con feriti si sono verificate anche sabato scorso a Secondigliano - rivela SARNO – Nonostante la nostra buona volontà credo che occorra un livello superiore per approcciare in termini esaustivi la questione. Per questo condivido in pieno l'appello lanciato dal SAPPE al Ministro Alfano perché presieda la riunione del 24 giugno. In fondo parliamo di circa cinquanta agenti di polizia feriti negli ultimi tre mesi da delinquenti detenuti. Il malumore e il disorientamento del personale di Matera è diffuso su tutto il territorio. Chi deve ne tenga conto ”***

La UIL aveva già proposto che agli agenti in servizio di custodia ai detenuti fossero forniti strumenti di difesa ***“ Certo bisogna dotare il personale di opportuni mezzi di difesa. Però questo non basta. La resistenza e l'oltraggio a pubblico ufficiale debbono ritornare ad essere sanzionabili con pene detentive. Chi aggredisce un agente aggredisce lo Stato, questo deve essere un messaggio inequivoco – conclude il Segretario della UIL PA Penitenziari- ma il Ministro Alfano ha voglia e tempo per occuparsi anche di queste cose?”***

Matera li, 17 Giugno 2008

S.E.
Carlo FANARA
Prefetto
MATERA
Sen. Avv. Emilio Nicola BUCCICO
Sindaco Comune
MATERA
Dott. Napoleone GASPARO
Provveditore Regionale
D.A.P. – Basilicata
POTENZA
Responsabile V.I.S.A.G.
Presso Provveditorato Regionale
D.A.P. – Basilicata
POTENZA
Sig. Gianbattista MACINA
Responsabile del Tribunale
dei Diritti del Malato
Ospedale “Madonna delle Grazie”
MATERA
Dott.ssa Mariateresa A. PERCOCO
Direttore Casa Circondariale
MATERA
Alle Segreterie Generali OO.SS.
LORO SEDI

OGGETTO: Carenza di sicurezza nella gestione dei detenuti.

Le OO.SS. in intestazione, che rappresentano la quasi totalità del Personale di Polizia Penitenziaria sia in sede locale che sul piano nazionale, dopo quasi un anno di attesa dalla protesta del 2007 che vide interessato anche il Sig. Prefetto di Matera, dopo un anno di tante parole e promesse, devono constatare che fattivamente non solo **nulla è migliorato sul piano strutturale, ma è sensibilmente peggiorato sul piano dell'organico di Polizia Penitenziaria, ridotto di altre dieci unità.**

Al di là delle timide giustificazioni dell'Amministrazione penitenziaria che cita statistiche e rapporti numerici tra detenuti e poliziotti, in realtà la Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Matera è, complessivamente poco più della metà dell'organico necessario, mentre per quanto riguarda i ruoli degli Ispettori e Sovrintendenti è meno della metà. Questo è il dato oggettivo che **“non hanno inventato le parti sociali”,** quanto piuttosto **“lo hanno rilevato i rappresentanti dell'Amministrazione penitenziaria”** con apposite visite ispettive alla struttura penitenziaria materana.

Alla carenza di Personale, va anche aggiunta una carenza organizzativa e di sinergia tra i vari settori dell'Istituto: sicurezza, sanitaria e contabile in modo particolare, che si ripercuotono inevitabilmente sulla gestione dei detenuti e sui conflitti che emergono quotidianamente e specialmente nelle ore serali, quando la presenza di poliziotti è ridotta a lumaticino. La presenza di un Direttore effettivo, ormai indispensabile, potrebbe sanare almeno quest'ultima difficoltà operativa.

Questo è il dato, che dovrebbe allarmare i responsabili dell'Istituto ed il Provveditore della Regione Basilicata, diciamo dovrebbe perché forse loro hanno un'altra opinione della realtà penitenziaria e, da quel che sembra, non solo non sono allarmati ma neanche preoccupati.

Non sono preoccupati, forse perché non sanno che la maggior parte dei detenuti presenti sono stranieri e di origine magrebina in modo particolare, forse non sanno che queste persone hanno origini culturali e costumi sociali molto diversi dai nostri; forse non sanno, i nostri responsabili, che il Sistema Penitenziario Italiano, con premi vari e possibilità di contatto con la famiglia è assolutamente inadeguato nei confronti di queste persone, e quando noi ci presentiamo armati della minaccia di elevare rapporto disciplinare, loro rispondono brandendo lamette o bastoni se non ottengono in fretta quello che chiedono (sussidi in denaro, sigarette etc. da parte dell'Amministrazione), non avendo alcun interesse per i premi e considerato che la famiglia nella quasi totalità dei casi risiede a migliaia di chilometri. Il rapporto è assolutamente impari e nella migliore delle ipotesi ci accompagna una frustrazione ed un senso di impotenza che si rinnova ad ogni turno di servizio.

Gli Istituti penitenziari vivono un conflitto quotidiano generato da miriadi di ragioni e disfunzioni, e in molte delle quali semplicemente non c'è soluzione. Noi non siamo deputati a trovare soluzioni sociali ad un problema di così vaste proporzioni, chiediamo soltanto di avere la forza necessaria e gli strumenti legali per tutelare la nostra incolumità.

L'episodio dell'11 giugno u.s., gravissimo, ha reso necessario le cure del Pronto soccorso per sei unità di Polizia penitenziaria, tra cui uno con tagli alla gola ed uno con trauma cranico, e ultimo di molti altri non riportati dai giornali. I giornali da canto loro, riportando la notizia ci apostrofano "secondini" e, come sempre, nessun dirigente dell'Amministrazione penitenziaria ha ritenuto di prendere posizione in nostra difesa. Ne prendiamo atto ma ci chiediamo, se noi siamo i secondini, quelli che prendono le botte e devono subire tensioni e pulsioni violente da parte dei detenuti a causa di un sistema penitenziario ormai allo sbando, chi sono i primini?

La Polizia penitenziaria di Matera, a breve potrà in essere tutte le forme di protesta garantite dalla legge, con autoconsegna in Istituto e rifiuto del vitto dell'Amministrazione, restando reclusi tra i carcerati, al fine di richiedere la tutela del diritto di esercitare dignitosamente i compiti affidati dallo stato tutelando nel contempo la propria incolumità fisica.

Si coglie l'occasione per ricordare a tutti che episodi di scontro fisico non sono casi rarissimi, e se fosse accaduto in occasione di un piantonamento in una corsia dell'Ospedale, solo Dio sa quali e quanti danni avrebbero potuto riportare gli altri ammalati ed il personale sanitario presente, considerato che nonostante promesse e rassicurazioni, il Reparto Protetto per la custodia dei detenuti presso l'Ospedale "Madonna delle Grazie" non è ancora stato realizzato.

Distinti saluti

S.A.P.Pe
f.to Paolicelli E.

- **O.S.A.P.P.**
f.to Percolo L.

- **C.I.S.L.-F.P.S.**
f.to Sattarsia B.

U.I.L.-P.A.
f.to Grippo G.

- **F.S.A.-C.N.P.P.**
f.to Pontillo E.

VEL (POL) - 18/06/2008 - 11.17.00

Carceri, a Matera polizia penitenziaria protesta a oltranza (2)

-
Carceri, a Matera polizia penitenziaria protesta a oltranza (2) ZCZC VEL0156 3 POL /R01 /ITA
Carceri, a Matera polizia penitenziaria protesta a oltranza (2) Roma, 18 GIU (Velino) - Sulla protesta di Matera interviene anche il segretario generale della Uil-Pa Penitenziari, Eugenio Sarno. "Voglio testimoniare la mia vicinanza e la mia piena solidarietà ai colleghi di Matera. Registro una unità di intenti tra i sindacati che rafforza il valore di questa protesta, pienamente legittimata anche dalle responsabilità di chi doveva agire e non lo ha fatto. Circa due anni fa venni in visita in questo istituto e denunciavo a gran voce le gravi carenze strutturali e le deficienze organiche. Purtroppo non abbiamo elementi concreti che ci indicano un'attenzione al problema. Voglio sperare che le istituzioni locali e la collettività di Matera affianchino e condividano questa protesta civile di operatori dello Stato che si sentono abbandonati dallo Stato". Sulla questione delle aggressioni ai poliziotti penitenziari il dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha convocato le organizzazioni sindacali per il prossimo 24 giugno. "Il bollettino di guerra è in continuo aggiornamento, purtroppo. Altre aggressioni con feriti si sono verificate anche sabato scorso a Secondigliano - rivela Sarno -. Nonostante la nostra buona volontà credo che occorra un livello superiore per approcciare in termini esaustivi la questione. Per questo condivido in pieno l'appello lanciato dal Sappe al ministro Alfano perché presieda la riunione del 24 giugno. In fondo parliamo di circa cinquanta agenti di polizia feriti negli ultimi tre mesi da delinquenti detenuti. Il malumore e il disorientamento del personale di Matera è diffuso su tutto il territorio. Chi deve ne tenga conto".
(segue) (com/mpi) 181012 GIU 08 NNNN

ADNK (CRO) - 18/06/2008 - 12.33.00

CARCERI: AGENTI AGGREDITI MATERA, DA DOMANI SCATTA LA PROTESTA

ZCZC ADN0329 4 CRO 0 RTX CRO RBA CARCERI: AGENTI AGGREDITI MATERA, DA DOMANI SCATTA LA PROTESTA = Roma, 18 giu. (Adnkronos) - Dopo le ultime aggressioni agli agenti di polizia penitenziaria del carcere di Matera, tutte le organizzazioni sindacali locali annunciano con un comunicato unitario che da domani scattera' la protesta che gia' "era nell'aria" e che e' "puntualmente arrivata". "Dovessimo passare in carcere anche tutte le nostre ferie, non ci tireremo indietro - dice Giovanni Grippo Segretario Regionale della UIL PA Penitenziari e componente del Direttivo Nazionale della UIL PA Penitenziari - Oramai siamo allo stremo e siamo stanchi delle solite chiacchiere. Ora ci vogliono i fatti. Da buoni servitori dello Stato garantiremo turni regolari e tutti i servizi, anche a costo di subire altre mortificanti aggressioni". Da domani gli agenti penitenziari in servizio a Matera alla fine di ogni turno di servizio rimarranno in istituto fino al turno successivo senza mai recarsi a casa e rifiuteranno il vitto dell'Amministrazione disertando la Mensa di Servizio. La protesta e' stata alimentata anche dai recenti episodi di violenza che hanno visto feriti ben otto agenti di polizia penitenziaria, aggrediti in diverse occasioni da detenuti ristretti a Matera. "Non e' solo la questione delle aggressioni , ci sono problemi irrisolti da tempo. Qui manca un Direttore effettivo - continua Grippo - gli organici anche a detta dell'Amministrazione sono la meta' di quelli previsti e questo significa fare due o tre posti di servizio in contemporanea. Qui c'e' gente che fa anche 40 ore di straordinario e non lo pagano nemmeno. Non ne possiamo piu'. Un anno fa ci avevano promesso il padiglione all'Ospedale. Solo fumo .Non ne possiamo piu'. Ora ci devono ascoltare" Sulla protesta di Matera interviene anche il Segretario Generale della Uil pa Penitenziari, Eugenio Sarno che si dice solidale con i colleghi di Matera e che due anni fa aveva denunciato "a gran voce le gravi carenze strutturali e le deficienze organiche" dell'istituto. Sulla questione delle aggressioni a poliziotti penitenziari il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha convocato i sindacati per il prossimo 24 giugno. (Mrg/Ct/Adnkronos) 18-GIU-08 12:33 NNNN

VEL (POL) - 18/06/2008 - 11.16.00

Carceri, a Matera polizia penitenziaria protesta a oltranza

Carceri, a Matera polizia penitenziaria protesta a oltranza ZCZC VEL0155 3 POL /R01 /ITA
Carceri, a Matera polizia penitenziaria protesta a oltranza Roma, 18 GIU (Velino) - "Il dado e' tratto. La decisione era nell'aria ed e' puntualmente arrivata. I Coordinamenti provinciali di Sappe-Osapp-Cisl-Uil- Fsa Cnpp, ovvero tutte le organizzazioni sindacali della polizia penitenziaria presenti a Matera, hanno deliberato che da domani 19 scattera' la protesta annunciata con un comunicato unitario". Lo comunica una nota della Uil Penitenziari. "Dovessimo passare in carcere anche tutte le nostre ferie, non ci tireremo indietro - dice Giovanni Grippo, segretario regionale della Uil-Pa Penitenziari e componente del direttivo nazionale della Uil- Pa Penitenziari -. Oramai siamo allo stremo e siamo stanchi delle solite chiacchiere. Ora ci vogliono i fatti. Da buoni servitori dello Stato garantiremo turni regolari e tutti i servizi, anche a costo di subire altre mortificanti aggressioni". Da domani gli agenti penitenziari in servizio a Matera alla fine di ogni turno di servizio rimarranno in istituto fino al turno successivo senza mai recarsi a casa e rifiuteranno il vitto dell'amministrazione disertando la mensa di Servizio. La protesta e' stata alimentata anche dai recenti episodi di violenza che hanno visto feriti ben otto agenti di polizia penitenziaria, aggrediti in diverse occasioni da detenuti ristretti a Matera. "Non e' solo la questione delle aggressioni, ci sono problemi irrisolti da tempo. Qui manca un direttore effettivo - continua Grippo - gli organici anche a detta dell'amministrazione sono la meta' di quelli previsti e questo significa fare due o tre posti di servizio in contemporanea. Qui c'e' gente che fa anche 40 ore di straordinario e non lo pagano nemmeno. Non ne possiamo piu'. Un anno fa ci avevano promesso il padiglione all'Ospedale. Solo fumo. Non ne possiamo piu'. Ora ci devono ascoltare". (segue) (com/mpi) 181012 GIU 08 NNNN